

# Vascello Omaggio della compagnia La Fabbrica dell'Attore a Giancarlo Nanni «Il Gabbiano» di Cechov vola ancora sulla Capitale

**Tiberia de Matteis**

■ La compagnia La Fabbrica dell'Attore, fondata da Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann, per il suo 50° anno di attività, vuole ricordare la figura storica e incontrovertibile del suo fondatore, nonché regista di innumerevoli successi che hanno segnato la storia del teatro contemporaneo, nella sua specifica concezione del "teatro immagine".

E' stata scelta, allora, la ripresa dello storico spettacolo "Il Gabbiano" di Cechov, in scena al Vascello fino al 18 febbraio, considerato, tra gli ultimi diretti da Nanni, il più completo e capace di raccontare e rappresentare al meglio la sua cifra stilistica e la sua poetica. Nato vent'anni fa da un lungo percorso di studio, laboratori e prove che la compagnia tutta fece tra il 1996 e il 1998, si ripresenta qui anco-

ra col cast originale, con Manuela Kustermann per Irina, Massimo Fedele come Sorin e Dorn, Paolo Lorimer per Trigorin e Maurizio Palladino in Medvedenko e Dorn, sostituendo solo Nina, qui affidata a Eleonora De Luca, e Kostya, ora Lorenzo Frediani, per ovvie ragioni anagrafiche. Manuela Kustermann che ne ha curato la rimessa in scena è la custode più attendibile del segno registico di Nanni e ha il compito di far rivivere magicamente quell'atmosfera che Nanni seppe costruire insieme alla compagnia, proponendo lo spettacolo nella sua versione originale e fedele all'idea registica iniziale col disegno luci curato da Valerio Geroldi che seppe interpretare al meglio la visione artistica di Nanni.

"È un esempio di un teatro quasi scomparso, per la bellezza e la ricchezza delle

immagini accompagnate da una musica coinvolgente" ha dichiarato Manuela Kustermann. "Nanni aveva il dono di costruire spettacoli sorprendenti con un nulla di scenografie: lui che aveva cominciato come pittore appartenente alla cosiddetta "scuola romana dell'avanguardia" con le frequentazioni degli artisti belli e maledetti di Piazza del Popolo a Roma. Dopo il nostro incontro costruiva la scenografia come un quadro, con pennellate di luci, create insieme al nostro bravissimo light designer Valerio Geroldi. Nanni era capace di far emergere la creatività di ciascuno, attraverso il dono della consapevolezza che ognuno poteva esprimersi liberamente senza alcun condizionamento. Era un uomo generoso, con occhi dallo sguardo acuto e profondo, sempre disponibile all'ascolto, molto amante

della vita e del mare: era nato in Grecia, dove infatti tornava ogni volta che poteva".

Un'opera di eterna attualità, sia per l'intreccio tra natura, sentimenti umani e complessità dell'arte, sia per il conflitto generazionale tra i personaggi, rivive fra rimandi, improvvisazioni, tecnologie telematiche o elettroniche, vere e false, con passaggi improvvisi di tempo e di spazio.

©riproduzione riservata



Peso: 31%